

Per il sottosegretario Giovanardi la pubblicità Ikea offende la costituzione

Rischia d'essere sommersa da una valanga di polemiche la sortita del sottosegretario alla famiglia **Carlo Giovanardi** contro la pubblicità del colosso svedese dell'arredamento Ikea intitolata **"siamo aperti a tutte le famiglie"** e che ritrae **due uomini** che si tengono per mano. «**Contrasta a gamba tesa contro la nostra Costituzione**, offensivo, di cattivo gusto. L'Ikea è libera di rivolgersi a chi vuole e di rivolgere i propri messaggi a chi ritiene opportuno. Ma quel termine famiglie è in aperto contrasto con la nostra legge fondamentale che dice che la famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio, in polemica contro la famiglia tradizionale, datata e retrograda».

Alla domanda del conduttore Klaus Davise se [il Governo ricorrerà al Giurì di](#) autodisciplina pubblicitaria, Giovanardi ha risposto: «no, ma a noi piacerebbe una campagna pubblicitaria che dicesse siamo aperti all'intera comunità», nel senso che clienti di una multinazionale sono uomini, donne, anziani, giovani, senza preclusioni di nessun tipo. Ma diverso è attaccare la Costituzione italiana con tale violenza. Spero che l'Ikea non utilizzi più quell'annuncio per le prossime aperture annunciate in varie città».

«L'ineffabile sottosegretario alla famiglia [del governo del Bunga Bunga](#), Carlo Giovanardi, ci rifila la sua filosofia moraleggiante il giorno prima di Pasqua e stavolta se la prende con l'Ikea, azienda privata che come tale può fare quello che vuole, accusandola addirittura di incostituzionalità» commenta il responsabile diritti civili e associazionismo dell'Italia dei Valori, Franco Grillini. «La verità è che nel resto d'Europa sono state varate norme che riconoscono tutte le forme familiari: dal Pacs alle unioni civili, ai matrimoni gay e - prosegue Grillini - solo in Italia, invece, esiste [il paradosso di un governo](#) che ha un presidente del Consiglio che ne combina di tutti i colori e un sottosegretario che ci rifila pillole di moralismo da quattro soldi».

I ministri e i sottosegretari di questo governo hanno una idea davvero bizzarra delle priorità del Paese, dei diritti civili e delle politiche per la famiglia. Il sottosegretario Carlo Giovanardi sta portando avanti una crociata su una campagna pubblicitaria, ma cosa ha fatto il Governo per sostenere le famiglie?

Diminuirà di 10 volte il Fondo delle politiche per le famiglie nel corso dei prossimi anni, portandolo dai 346 milioni di euro del 2008 ai 31 milioni previsti per il 2013. E cosa accadrà al Fondo per l'infanzia? Passerà dai 100 milioni di euro del 2008 a zero" è la risposta del senatore del Partito Democratico Ignazio Marino alle dichiarazioni del sottosegretario.

«Inoltre - aggiunge Marino - dopo i fatti di cronaca di questi giorni il sottosegretario Giovanardi potrebbe occuparsi di **coppie omosessuali** in maniera costruttiva, spendendo una parola contro le aggressioni omofobe o facendo pressione sul suo Governo perché approvi una legge che condanni le aggressioni alla comunità gay, magari proprio quella che **Paola Concia** ha presentato alla Camera e che é ferma in Commissione Giustizia. Il nostro Paese ne ha davvero bisogno, ecco perché presenterò lo stesso disegno di legge al Senato martedì prossimo».

Per Sergio Rovasio, segretario dell'associazione radicale Certi diritti, «frasi del genere potevamo sentircele dire da un qualche ministro del governo teocratico iraniano, o da un alcolizzato di osteria, non certo da un rappresentante del governo italiano».

La pubblicità dell'Ikea ritrae **due uomini fotografati di spalle che si tengono per mano** e sopra lo slogan: **«Siamo aperti a tutte le famiglie»**. In basso, sotto la foto, compare invece una scritta dove il colosso svedese spiega:

«Noi di Ikea la pensiamo proprio come voi: la famiglia è la casa più importante». E sottolinea: quello «che cerchiamo di fare è rendere più comoda la vita di ogni persona, di ogni famiglia e di ogni coppia, qualunque essa sia».

